

# Presentazione

**D**a questo fascicolo la Rivista si presenta al lettore con un Comitato redazionale profondamente innovato; accanto ad alcuni studiosi che hanno seguito il percorso di “Tigor” sin dall’inizio, offrendo alle sue colonne le loro collaborazioni, vi sono esperti della comunicazione e giuristi che in questi anni le sono stati vicini onorandola con saggi da loro (o dai loro collaboratori) redatti.

La presenza di un innovato Comitato redazionale non modifica né la struttura grafica, né, tanto meno, l’impostazione di una Rivista che vuole continuare a proporre ad un pubblico non solo nazionale, analisi coordinate nei temi delle scienze della comunicazione e dell’analisi giurisprudenziale, ritenendo, come già più volte ribadito, che risulti, non solo poco proficuo, ma anche scientificamente inappropriato voler racchiudere un’indagine sulla complessità di fenomeni sociali quali il diritto e la comunicazione entro le anguste mura di settori scientifici concorsuali evitando ogni raffronto interdisciplinare.

È quindi all’interno di una prospettiva interdisciplinare, che metta a confronto studiosi di discipline umanistiche diverse, ma non per questo non profondamente correlate, che presentiamo al lettore il secondo fascicolo del 2016, il quale si apre con un saggio di Adriano Ballarini volto ad indagare la prospettiva nichilista europea proposta da Nietzsche e protesa ad una trans-valutazione dei valori dell’Occidente.

Questo studio è seguito da un contributo di Michele Fabio Tenuta, il quale riflette, all’interno di una prospettiva prettamente giuridica, sul principio di laicità proponendolo in tre differenti declinazioni: metodologica, pluralistica e interpretativa.

Una chiara impostazione storico-giuridica caratterizza il contributo di Sara Calore, la quale, sulla base di una approfondita analisi delle fonti, ricostruisce la vicenda (e le prerogative giuridiche) della Abbazia della Marca trevigiana.

Una analisi riconducibile all’antropologia giuridica è quella proposta da Federica Martiny, che prende in esame gli studi di Malinowski sulla struttura normativa delle tribù della Nuova Guinea. Chiude la parte più propriamente giuridico-politica del fascicolo un contributo di Marco Cossutta volto a proporre una visione critica dell’analisi dell’anarchismo classico dello Stato.

Elena Bettinelli, in una prospettiva legata alle scienze della comunicazione, indaga nel suo saggio l’ambiguità del concetto di cultura e, prendendo le mosse dalla classificazione proposta da Zygmunt Bauman, analizza le forme di comunicazione corporea. Chiude il fascicolo un contributo di Eugenio Ambrosi volto a collegare la figura di Pasolini con l’opera dei *Beatles*.